

## SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

3 giugno 2018

### PRENDETE, QUESTO È IL MIO CORPO QUESTO È IL MIO SANGUE DELL'ALLEANZA

**L'Eucaristia**, il Sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, è il Mistero della fede che ci fa *annunciare* la Sua morte, *proclamare* la Sua risurrezione, nell'attesa della Sua venuta (I Cor 11,26).

**Prendere** e **mangiare** il Suo Corpo, per noi *spezzato*, e **bere** il Suo Sangue, *versato* 'per molti', vuol dire non solo nutrirci e aderire alla Sua persona, ma soprattutto lasciarsi assimilare da Chi si mangia e si beve: l'Agnello pasquale che espia e toglie il peccato del mondo.

L'Eucaristia, Sacramento del Corpo e Sangue del Redentore e Salvatore Cristo Gesù, che continua a dare la Sua vita per la nostra salvezza, è il *culmine* e la *fonte* della nostra fede, della nostra speranza e di tutta la vita della Chiesa e della Sua missione, finché Egli venga.

È *dalla* Eucaristia che nasce la Chiesa, Suo Corpo, e *di* Eucaristia si nutre e vive, per la comunione al Suo Corpo e al Suo Sangue, e noi formiamo un solo corpo, perché partecipiamo all'unico Pane di vita nuova e ci abbeveriamo all'unico Calice della salvezza. Nel celebrare il

**Mistero del Corpo e del Sangue del Signore**, attraverso l'ascolto attento e grato della Parola, siamo condotti a seguire i passaggi progressivi dall'Antica Alleanza alla Nuova ed Eterna, sancita nel dono del Suo Corpo spezzato e del Suo Sangue, per noi versato, che culmina e si compie nel dono dell'Istituzione dell'Eucarestia, Memoriale (*Zikkeron*) perenne della Sua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, fino a quando Egli venga.

Egli è **Sacerdote Sommo** ed Eterno, Mediatore Unico della Nuova Alleanza, che offre la Sua vita per noi, perché obbediente al Padre e fedele al Suo volere salvifico, per amore nostro e per la nostra salvezza.

**Il Signore nutre** il Suo popolo in cammino con il dono del Suo Corpo e lo sazia del Suo Sangue

dell'Alleanza nuova ed eterna che Dio ha voluto concludere con l'Umanità intera: la prima attraverso l'elezione d'Israele e il dono della

Legge; ora, la definitiva ed eterna, nella Persona di Cristo che la sancisce nel dono del Suo Corpo e del Suo Sangue. La prima Alleanza con il popolo d'Israele, anticipa e prepara la nuova ed eterna (prima Lettura).

**La seconda Alleanza** è con l'Umanità intera, grazie al dono che Cristo fa della Sua vita e non più stabilita nel sangue di animali sacrificati e offerti.

**L'Alleanza nuova** con Dio, fondata su Cristo

che dona la Sua vita, nel Suo corpo spezzato e sangue versato per noi, ora, è definitiva, completa ed eterna (seconda Lettura).

Durante la **Cena pasquale** con i Suoi discepoli, Gesù stabilisce i Gesti e ci consegna le *Parole* che costituiranno il Memoriale del Suo Dono, l'Eucaristia, il Segno perenne della Volontà d'Alleanza da parte di Dio, stabilita per sempre con il Sangue del Figlio che si dona all'Umanità con tutta la Sua Persona, spezzando il Suo Corpo e versando tutto il Suo Sangue (Vangelo).

#### Prima Lettura Es 24, 3-8 **Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto**

Dopo tre mesi dall'uscita dall'Egitto, gli Israeliti arrivano nel deserto del Sinai e si accampano davanti al monte, sul quale sale Mosè, chiamato da Dio, per consegnargli queste parole da comunicare alla casa di Giacobbe: 'io vi ho fatto uscire dall'Egitto' e 'vi ho fatto venire fino a Me, sollevandovi su ali di aquile!' 'Se ascolterete la Mia Voce e custodirete la Mia Alleanza', voi sarete 'Mia proprietà' (segullà) e 'un Regno di sacerdoti e una Nazione santa' (19,1-6).

Il popolo, ascoltate queste Parole, dette dal Signore e riferite loro da Mosè, *tutto assieme e ad una sola voce, promise e giurò*: 'quanto il Signore ha comandato, noi lo eseguiremo' (v 8a).



A questo si riferiscono i vv 3-8 del brano di oggi del capitolo 24, in cui Mosè scrive le Parole del Signore e si alza di buon mattino, per preparare il Rito dell'Alleanza, costruisce un altare, vi pone dodici stele, a rappresentare le Dodici Tribù di Israele, si fa aiutare da alcuni giovani a sacrificare i giovenchi per offrirli in olocausto e raccogliere tutto il sangue in catini per versarne metà sull'altare, in modo da consacrarlo e metà per aspergere tutto il popolo in segno dell'Alleanza che il Signore ha concluso con il Suo popolo, che promette e giura ancora una volta: *'quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto'* (v 7a).

Mosè prese il sangue dei giovenchi, 'offerta come sacrificio di comunione', ne asperse il Popolo dicendo:

*'Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole'*

Il sangue, la cui metà viene versato sull'altare e l'altra posta nei catini per l'aspersione del popolo, è simbolo della vita e indica la presenza di Dio, Creatore e Datore di vita che, perciò, appartiene a Lui.

**Un corpo senza sangue è senza vita**, la vita viene da Dio e chi è asperso e viene raggiunto e toccato dal sangue, riceve una nuova vita da parte di Dio che lo rende di nuovo vivo e vitale.

Eretto l'altare, versatevi metà sangue e riempiti 'i tanti catini', il rito prosegue con la proclamazione della Parola del Libro dell'Alleanza e, attraverso l'unanime risposta solenne, tutto il popolo che ha ascoltato, proclama e promette: *'presteremo ascolto e seguiremo quanto ha detto il Signore'*!

Dopo questo solenne impegno-giuramento, Mosè consacra l'inizio dell'Alleanza, 'aspergendo' tutto il popolo con parte del sangue a ciò riservato, con le parole che la rendono efficace: *'Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole'* (v 8).

Con l'aspersione con il sangue, tutto il popolo viene unito all'altare del sacrificio, sul quale era stato versato l'altra metà del sangue, e viene santificato e consacrato ad essere popolo di Dio, Sua eredità e Sua proprietà.

Nel grande **Giorno dell'Espiazione**, venivano aspersi, con il sangue purificatore, il tempio e l'altare, strumenti e segni della comunione e alleanza ristabilita con Dio, infranta e tradita dalle molteplici infedeltà del popolo israelita.

Il rituale dell'aspersione con il sangue di animali, trova il culmine e compimento nel Sangue della Nuova ed Eterna Alleanza, versato da Cristo Gesù per noi e per tutti, in remissione dei peccati.

### Salmo 115 **Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore**

*Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.*

*A Te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il Suo popolo.*



L'orante, salvato dal Signore che ha invocato perché lo liberasse dalla sicura rovina, vuole, ora, rendergli lode, offrendo un sacrificio di ringraziamento, alzando il calice della salvezza, invocando il Suo nome e adempiendo i Suoi voti nell'ascolto della Parola del Signore e nel rimanere saldo nella Sua Alleanza.

Seconda Lettura Eb9,11-15

**Il Sangue di Cristo, che offrì Sé stesso a Dio, purifica la nostra coscienza dalle opere di morte**

Gesù Cristo, Nuovo Sommo Sacerdote, Offerta

e Altare, compie e supera il sacerdozio antico, con i suoi sacrifici, riti.

Mentre il sacerdote dell'A.T. entrava nel tempio ed offriva sacrifici di animali uccisi, il cui sangue serviva per aspergere il popolo, Cristo, sommo Sacerdote della nuova Alleanza, invece, entra, 'una volta per tutte', nel santuario dei cieli,

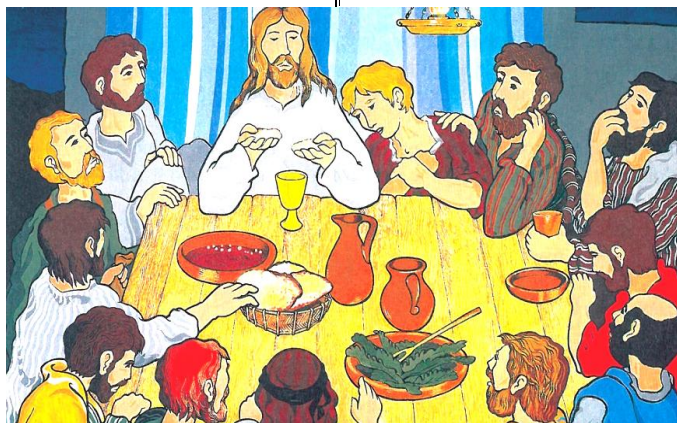
sacrifica e offre Sé stesso, versando il Suo Sangue, per espiare i peccati altrui. Non viene ucciso come gli animali degli antichi sacrifici, la Sua vita non gli viene tolta, ma Egli stesso la dona, sacrificando per noi la Sua persona e versando per noi il Suo Sangue, 'ottenendo così una redenzione eterna' (v 11-12).

Gesù, infatti, non è stato ucciso, si è consegnato volontariamente per compiere il disegno misericordioso e salvifico del Padre. Obbedire è offrire la propria vita: si consegna per obbedienza, amore, fedeltà!

Dio non gradisce sacrifici e non ha chiesto olocausto e vittima (di vita altrui) per la colpa, ma mi ha aperto gli orecchi, affinché io faccia la Sua volontà (Salmo 40, vv 7-9): compiere la Volontà di Dio è obbedire al Suo Disegno salvifico, che vale più di tutti gli olocausti (I Sam 15,22: *Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è più del grasso degli arieti*).

Cristo Gesù compie nella Sua persona l'obbedienza al Padre e il sacrificio della Sua vita per la nostra salvezza.

*Il testo: Cristo, Sommo Sacerdote è venuto attraverso 'una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mani d'uomo', entrò una volta per sempre nel santuario,*



non mediante il sangue dei capri e vitelli, ma ci ha acquistato 'una redenzione eterna, in virtù del proprio sangue' (vv 11-12); e se 'il sangue' e 'la cenere' degli animali sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli, il Sangue di Cristo, che ha obbedito al Padre, mosso dallo Spirito eterno, ha offerto Se stesso per espiare i nostri peccati e, purificare 'la nostra coscienza dalle opere di morte' (vv 13-14). Cristo, dando la Sua vita 'in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima Alleanza, è divenuto Mediatore unico dell'Alleanza nuova perché 'coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa' (v 15).

Vangelo Mc 14,12-16.22-26 **Il Corpo di Cristo spezzato per voi e il Suo Sangue versato per molti**

Gesù dona Sé stesso per obbedienza al Padre e per la remissione dei nostri peccati, dona la Sua vita con libertà e amore per noi, perché nessuno gliela può togliere'.

*'Nessuno me la toglie, ma la offro da Me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre Mio'. (Gv 10,18)*

Molta importanza, Marco attribuisce alla preparazione della Cena pasquale (vv 12-16), durante la quale, Gesù prima di essere ucciso si dona totalmente ai Suoi nel pane spezzato e loro offerto, che è il Suo Corpo (v 22) e nel vino che dona e fa bere a tutti (v 23), e che solo dopo averlo bevuto rivela loro che non hanno bevuto vino, ma 'il Suo Sangue dell'Alleanza che è versato per molti' (vv 24).

Così, in uno dei più fondamentali atti liberi, compiuti prima di essere venduto e tradito, catturato, processato, condannato e crocifisso per noi, il Maestro, che ci ha amato fino alla fine, istituisce l'Eucaristia, Sacramento della Sua presenza reale e vitale per la Sua Chiesa e per ogni singolo discepolo. Di questo eterno e perfetto Sacrificio, l'Eucaristia, a noi affidato, in dono e responsabilità, Egli è Unico e Sommo Sacerdote, la Vittima sacrificata e l'Altare

dell'offerta!

È Gesù che sceglie di donare Se stesso. prima di essere ucciso. È scelta libera la Sua e per obbedienza fedele al Padre e per amore infinito verso di noi.

**'Prendete, questo è il Mio Corpo'** (v 22b).

Nel contesto e sullo sfondo culturale dell'ebraico 'basar' (carne) e del greco 'soma' (corpo), Gesù vuol dire ai Suoi che 'questo sono io', che voglio entrare in relazione con voi, che sedete alla Mia mensa e che mangiate di questo pane che è il Mio corpo, la Mia persona! L'altra parola, pronunciata da Gesù sul Calice, 'questo è il Mio Sangue dell'Alleanza', completa e specifica la comunione con i Suoi che si stabilisce grazie al

sacrificio della Sua persona attraverso il dono del Suo Sangue che 'è versato per molti' (v 24).

Il capitolo 14 racconta gli eventi ultimi della Passione Morte e Risurrezione di Gesù. Sono gli ultimi atti-testamenti liberi del Maestro, prima di dover affrontare il complotto di Giuda con i sommi sacerdoti, che si rallegrano che uno dei Suoi lo tradisce e lo svende, e che, proprio in questa situazione di tradimenti e contrasti e odio verso di Lui, compie uno dei Suoi gesti di amore più significativi: si dona tutto, prima di essere tradito, consegnato nelle mani di quanti, da tempo tramano contro di Lui e del Suo messaggio, di essere vilmente processato, umiliato, spogliato crocifisso e ucciso innocentemente!

Egli dona, nella fedeltà al mandato del Padre Suo, che vuole che nessuno di noi vada perduto, Sé Stesso nel Pane, Suo Corpo spezzato per noi, e nel Vino, Suo Sangue versato 'per molti'.

Il sangue è vita, senza il sangue che circola, il corpo è morto. Bere il Suo Sangue, dunque, è bere la Sua vita che ci fa vivere la Sua vita: Egli vive in noi!

Nella Pasqua ebraica, il sangue degli agnelli, offerti in sacrificio, versato e posto sugli stipiti delle porte, ha risparmiato dallo sterminio quanti vi abitavano dentro; il Sangue versato dell'Agnello di Dio risparmierà e salverà dalla morte eterna 'molti', cioè, tutti quelli che si lasciano lavare, riscattare e salvare.

'Per molti' (v 26b)! Nella lingua ebraica il termine 'molti' ha senso *inclusivo* (la *moltitudine*, un *numero sterminato*, praticamente 'tutti!') e non *esclusivo*, come talora per la lingua italiana ('molti' in opposizione a 'tutti').

Ormai, lo abbiamo imparato a memoria e ripetuto tante volte: l'Eucaristia è 'fonte e apice' di tutta la vita cristiana (LG 11) e della missione della Chiesa! E anche: senza Domenica non possiamo vivere e neanche dirci cristiani!

Ma, quando ci decideremo a aggiornare questo Mistero nella pienezza e coerenza di quanto affermiamo e diciamo di credere?

Coloro che insieme partecipano e mangiano dell'unico Corpo spezzato, Cristo, morto e risorto, e si abbeverano all'unico Calice del Suo Sangue, questi uniti a Lui, in Lui e per Lui, formano il Suo Corpo, che è la Sua Chiesa.

È l'Eucaristia che fa la Chiesa, la quale per essere tale deve vivere di Eucaristia e agire per l'Eucaristia, dono supremo e quotidiano, che riassume tutta la vita di Gesù che, in questo Sacramento, continua a rimanere con noi, per nutrirci ogni giorno di Sé, con il Pane sostegno e forza per il viaggio della vita (*viaticum*) e con la Sua Parola, che è luce radiosa e guida sicura per il cammino nella nostra storia.

Ora, prima di essere tradito, arrestato, consegnato e condannato a morte, Gesù, con infinito e tenero amore si è donato ai Suoi nel dono del Suo Corpo e nel Suo Sangue.

Sulla croce, il Suo Corpo è spezzato e il Suo Sangue è versato per tutti e deve arrivare e giungere a tutti, perché tutti siano assimilati e

resi una persona unica con Lui,

per essere anche noi la

Sua *Comunità* unica,

unita e in comunione

in, per e con Lui per

celebrare, ogni giorno,

con fede la Sua Pasqua,

annunciando la Sua Morte,

proclamando la Sua beata

Risurrezione, nella viva

speranza della Sua

Venuta!

Allora, convinciamoci che, davvero, senza Eucaristia non c'è Chiesa, perché è l'Eucaristia che la fonda, l'anima, la guida nel compimento della sua missione!

Un solo Pane, un solo Calice, un solo Signore, Sacerdote, Vittima e Altare, un solo Spirito, una sola Fede e una sola Speranza e noi, membra diversi, ma inseriti vitalmente nell'unico Suo Corpo, siamo una cosa unica con Cristo e un cuor solo ed un'anima sola tra di noi.

Noi, infatti, benché siamo in molti, siamo resi membra unici del Suo Corpo. Noi che 'mangiamo' la Sua carne e 'beviamo' il Suo sangue, siamo assimilati e conformati a Lui per essere con Lui una Persona unica, uniti e inseriti vitalmente in Lui (cfr anche I Cor 10,17).

